

direttori cisalpini; ma ben tosto le cose presero un giro diverso, e quegli stessi direttori nulla ommisero per conciliarsi un partito nei baliaggi della Svizzera italiana. Essi fecero insinuare ai principali cittadini di profittare della prossima caduta della confederazione elvetica per unirsi alla cisalpina, come avea già fatto la Valtellina nel paese dei Grigioni.

La natura di questo paese, separato per lunga catena di montagne dal resto della Svizzera, la povertà de' suoi abitatori, la loro necessità di ritrar dall'Italia le granaglie occorrenti, e per ultimo la parità della lingua, sembravano concorrere al conseguimento dei voti della prima potenza cisalpina; e l'annuncio del vicino arrivo di un esercito francese, di cui ignoravasi la destinazione, ma che dovea cominciare dal formare sulle frontiere italiane un cordone che si stenderebbe dal lago di Como al lago Maggiore, dava a prevedere che ben presto si pianterebbero alberi di libertà nelle città di Lugano e Mendrisio.

Riconosciuti solennemente da Basilea i *diritti dell'uomo*, rinunciò essa sin d'allora a quelli di co-reggenza sui quattro baliaggi italiani. Ma Zurigo ordinò ai rappresentanti che trovavansi a Lugano di mantenersi scevri da qualunque specie d'influenza straniera negli affari civici, promettendo in nome dei cantoni sovrani si accorderebbero ai sudditi di essi baliaggi tutte le legittime loro domande. Quest'ordine o consiglio giunse però troppo tardi. I capi del partito cisalpino eransi senza tregua occupati a cattivarsi con discorsi e con libricoli gli animi di quella popolazione, che per altro non corrispondeva interamente alle loro proposte; giacchè la maggior parte, nell'atto di chiedere di esser libera, non acconsentiva menomamente a staccarsi dall'Elvezia, e perdurava nel suo odio nazionale contra i Milanesi. Ma siffatta resistenza non fece che raddoppiare l'ardore della fazione cisalpina. Lo stato di debolezza cui erano ridotti i confederati, e i disordini delle truppe francesi e italiane che inondavano le frontiere, favorivano gli intraprendimenti di alcuni giovinotti poco numerosi, ma audaci ed attivi. Col tacito assenso del direttorio di Milano arrolarono una ciurma di oziosi e di banditi procedenti dal Bergamasco e dal Bresciano; li vestirono, armarono, e risolvettero servirsene per ottener colla